

## **RESOCONTO ALLEGATO ALLA DELIBERA DI C.C. N. 12 DEL 27.02.2015**

### **PRESIDENTE:**

Do la parola al Segretario Comunale per l'appello, prego.

### **SEGRETARIO:**

*Procede all'appello.*

### **PRESIDENTE:**

Per i molti assenti, come è facile notare che ci sono, avevano già preannunciato che oggi avevano degli importanti impegni, ora non sto a fare i singoli nomi, dico uno per tutti ad esempio Tommaso Coletti che è colui che ha scritto l'O.d.G. sulla sanità oggi ha il Consiglio Provinciale, quindi diciamo che gli assenti sono giustificati perché avevano già comunicato che oggi non potevano esserci.

Simonetta Schiazza, prego.

### **SCHIAZZA:**

Buonasera Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri e signori del pubblico.

Alla luce di quella che è stata la mia richiesta inoltrata e sottoscritta poi da tutti i Consiglieri Comunali, cioè un Consiglio Comunale dedicato al punto nascita e considerato che ci sono stati degli incontri che dovrebbero vedere il coinvolgimento anche dei Sindaci, la mia proposta è quella di dedicare questo Consiglio Comunale al punto nascita, quindi rimandando gli altri punti all'O.d.G. alla seconda convocazione già prevista, invece dibattere in questa sede questa sera esclusivamente la Mozione e quindi il punto nascita, Mozione proposta e portata dal Consigliere Tommaso Coletti.

Quindi al fine di poter ottenere questo risultato spero di vedere finalmente questo Consiglio Comunale esprimersi e dibattere del tema, chiedo una sospensione per parlare con gli altri Consiglieri e concordare eventualmente il tema.

### **PRESIDENTE:**

Grazie. Musa, prego.

### **MUSA:**

Presidente siccome abbiamo derogato già all'ora e mezza adesso io non parlo...

### **PRESIDENTE:**

No, no, non abbiamo derogato all'ora e mezza, c'è una proposta di sospendere un attimino per decidere come organizzare i lavori.

### **MUSA:**

Allora anche io avrei chiesto la sospensione un attimo per vederci con i Capigruppo anche perché qua non è che ci sono furbi e furbetti, una volta diciamo una cosa e una volta diciamo un'altra, prima ci si mette d'accordo in un modo e poi ci si mette d'accordo in un altro, avete convocato un Consiglio Comunale che non si capisce perché non si doveva fare, poi abbiamo deciso che non si doveva fare, invece adesso si deve fare.

Io voglio una Conferenza dei Capigruppo perché una volta per sempre mettiamo i puntini sulle i, perché non è che qua chi prima si alza decide quello che si deve fare in un Consiglio Comunale.

Io lo vorrei decidere all'interno di una Conferenza dei Capigruppo e no che una persona decide per tutti. Questo vale per tutti ovviamente. Grazie.

**PRESIDENTE:**

Ovviamente una persona che decide per tutti non credo che ci sia, però detto questo... (Intervento f.m.) la Conferenza dei Capigruppo si è fatta tant'è che stiamo a fare il Consiglio Comunale perché c'è stata la Conferenza dei Capigruppo.

Ho capito a cosa ti riferisci a dire che ci sono degli assenti che hanno detto che non sarebbero potuti venire oggi.

Allora siete d'accordo per una sospensione per parlare tra di noi 10 minuti per decidere come discutere i lavori?

Non ci sono opposizioni, sospendiamo per 5 minuti.

**S O S P E N S I O N E**

**PRESIDENTE:**

Prego Segretario.

**SEGRETARIO:**

*Procede all'appello.* Il numero è legale.

**PRESIDENTE:**

Grazie Segretario. Allora innanzitutto do comunicazione che si è deciso di discutere solo questo punto all'O.d.G., cioè il secondo punto quello del punto nascita.

Mentre si rinvierà tutto il Consiglio Comunale alla seduta già convocata per lunedì ore 18 se non vado errato in seconda convocazione.

In quella seduta si terrà l'ora e mezza che abbiamo solitamente ad inizio Consiglio Comunale, il che vuol dire che tutta l'attività che viene svolta regolarmente in quell'ora e mezza si potrà svolgere lunedì compreso le presentazioni d'urgenza di Mozioni, O.d.G. ed Interrogazioni ma in urgenza perché ricordo che il Regolamento prevede 5 giorni prima il deposito, che potrebbero essere discusse se ricevono il consenso di tutti i presenti.



**Secondo punto all'O.d.G.**  
**“Mozione del Consigliere Coletti sul “Punto Nascite”**  
**dell'ospedale G. Bernabeo di Ortona”**

**PRESIDENTE:**

A questo punto do la parola al Senatore Tommaso Coletti per l'illustrazione della Mozione.

**COLETTI:**

Presidente saluto lei, il Sindaco, il Consiglio. Io ho lasciato il Consiglio Provinciale per correre perché si sapeva che forse non si sarebbe fatto il Consiglio Comunale per indisponibilità di molti Consiglieri.

Però forse giustamente chi ha chiesto di procedere con il punto nascita ha fatto una cosa buona perché i tempi sono veramente stretti per poter cercare di fare qualcosa di concreto. Io ho allegato un O.d.G., una Mozione urgente al documento con cui ho chiesto di inserirlo all'O.d.G. ma è una Mozione che fa il riassunto delle cose che sono state dette nei vari incontri che si sono tenuti in questo Comune tra i Capigruppo e... (Intervento f.m.) stanno scegliendo il simbolo per la nuova DC, mi hanno coinvolto ho detto che aderisco però il simbolo lo scegliamo dopo. Grazie.

Questo O.d.G., questa Mozione in pratica che cosa dice? Io poi so che ci sono degli Emendamenti quelli che vanno nella stessa direzione e si possono accogliere, ma quelli che vogliono stravolgere il significato della Mozione io penso che non sono accoglibili.

Che cosa dice questa Mozione? Che sta per essere emanato l'emanando Decreto, dice, del Ministero della Salute sulla scorta delle indicazioni di una legge dello Stato, il Decreto che attua la legge che riordina la classificazione degli ospedali e nello stesso tempo stabilisce che cosa ci deve stare dentro gli ospedali di primo livello, di secondo livello e così via.

Nello stesso tempo stabilisce per quanto riguarda quello che stiamo esaminando il punto nascite che cosa si deve fare per riorganizzare la presenza dei punti nascite sul territorio, ci sono due parametri che devono essere, secondo il Decreto, rispettati contemporaneamente entrambi, cioè il numero di parti l'anno e l'utenza del territori, l'utenza però calcolata secondo il numero degli accessi degli ultimi tre anni con una media e così via.

Quindi noi abbiamo un'utenza di 43.000 utenti, attenzione non sono gli abitanti, e abbiamo il numero di parti di oltre 500 l'anno scorso, 560 mi dicono nel 2014.

Quindi uno dei parametri noi lo rispettiamo cioè il numero dei parti, mentre non rispettavo l'utenza minima che dovrebbe essere di 80.000 persone utenza, mentre invece il territorio dovrebbe avere un bacino di utenza in questo caso minimo di 150.000 abitanti, massimo di 300.000 abitanti, una forchetta da 150.000 a 300.000 abitanti.

Se la Regione avesse scelto di utilizzare il massimo della forchetta noi in Abruzzo avremmo nel futuro solamente 4 punti nascita, la Regione Abruzzo proprio per la conformità territoriale, per l'estensione della regione Abruzzo soprattutto nella parte sud della provincia di Chieti ha scelto di utilizzare un criterio che tenga conto di 150.000 cittadini per ogni punto nascita, con un'utenza minima di 80.000 utenti, utenti ripeto si calcola con gli accessi degli ultimi 3 anni.



Noi abbiamo un'utenza di 43.000 persone e un numero di parti di 560, secondo questi due parametri che non sono rispettati entrambi rispetto al Decreto noi saremmo fuori, quindi nella riorganizzazione dei punti nascita noi saremmo tagliati fuori.

La Regione si rende conto che il percorso che abbiamo fatto noi nel "salvare" l'ospedale di Ortona, tra virgolette salvare perché se non avessimo queste specialità probabilmente non saremmo manco ospedale di base perché per essere ospedale di base ci vuole un certo numero di utenti, di popolazione che noi non abbiamo nemmeno, però questa specializzazione che abbiamo costruito dell'ospedale ci dà la possibilità di dire "l'ospedale rimane perché è ospedale che ha l'eccellenza di Senologia, poi ha la Chirurgia, la Medicina" non solo, è stato deliberato che arriva "l'officina regionale del sangue", quindi tutta la regione passa per Ortona quindi non si può chiudere, la Ginecologia oncologica e così via, con tutti i servizi ci dà la possibilità di dire che questo presidio si è specializzato nelle patologie femminili, per cui un ospedale di questo genere senza il punto nascita veramente sembrerebbe una contraddizione.

Allora noi chiediamo con l'aiuto della Regione, lo chiediamo anche alla Regione ma abbiamo capito che la Regione essendo commissariata per quanto riguarda il Settore della Sanità sarebbe soggetta ad una imposizione per riordinare questi servizi e non solo questi servizi, perché il D.M. prevede anche altri riordini per quanto riguarda gli ospedali abruzzesi.

Quindi saremmo sottoposti sicuramente ad una imposizione non tanto da parte della Regione ma da parte dello Stato che si sostituirà alla Regione se la Regione non dovesse farlo.

Allora abbiamo compreso e abbiamo capito anche con la riunione dei Sindaci che c'è stata in questo Comune che la battaglia va fatta per far capire al Ministero della Sanità e dell'Economia perché è un Decreto Interministeriale che tiene conto sia dell'organizzazione dell'offerta sanitaria ma anche delle risorse necessarie per portare avanti la riorganizzazione.

Quindi è un Decreto Interministeriale che è stato firmato, diciamo già emanando perché sta facendo il percorso per quanto riguarda la registrazione da parte della Corte dei Conti, mi pare che va al Consiglio di Stato non vorrei sbagliarmi.

Ma ci sono degli organismi che devono dare il parere sul Decreto e poi alla fine viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato, una volta che viene pubblicato questo diventa a norma dello Stato, quindi le Regioni devono rispettare non tanto i politici della Regione e questa è la preoccupazione, questa sera abbiamo avuto un dibattito in Consiglio Provinciale che molto spesso quello che pensa la politica i funzionari dicono "questo lo pensi tu ma la legge dice diversamente e io la responsabilità di fare una cosa contro legge non me l'assumo" ed è una cosa naturale.

Ma la Regione in quanto tale sarebbe costretta ad applicare quelle norme e quindi ad emettere una riorganizzazione che porta alla chiusura del punto nascite non domani, ma sicuramente in tempi abbastanza brevi il punto nascita andrebbe a scomparire.

Questa azione che noi vogliamo fare è di spostare il problema a livello nazionale non solo da parte nostra ma da parte dei Sindaci del territorio, nello stesso tempo con il coinvolgimento della Regione cioè la Regione ci deve affiancare in questo percorso, la Regione deve venire con noi a Roma dicendo "guardate che l'ospedale di Ortona veramente



si trova in una situazione diversa da come si trovano gli altri ospedali che saremo costretti a chiudere per quanto riguarda il punto nascite”.

Per cui questa Mozione una volta approvata sarà trasmessa non solo agli organi competenti e quindi chiediamo subito, lo diciamo al Sindaco di chiedere subito attraverso la PEC, attraverso uno strumento informatico che arrivi subito sul tavolo dei due Ministeri, la richiesta di un incontro di una delegazione di amministratori locali, ma nello stesso tempo per dare maggiore forza a questo documento noi chiediamo che siano gli altri Consigli Comunali ad approvarli quelli del territorio.

Io direi al Sindaco di partecipare questo documento non solo ai Sindaci che hanno partecipato ma anche ai Sindaci che sono più interni, fino a Guardiagrele perché a Guardiagrele il punto nascite di Ortona serve pure e serve anche tanti altri Comuni dell'interno della Vallata del Foro per esempio.

Quindi possiamo insistere ad avere maggiori adesioni rispetto alle 5 comunità che hanno partecipato agli incontri che abbiamo fatto.

So che ci sono degli Emendamenti adesso li esaminiamo, alcuni li conosco e sono accoglibili che esplicitano meglio le peculiarità del nostro ospedale, ma dobbiamo capire il principio fondamentale che chi ha il potere di decidere di mantenere aperto il punto nascite non è la Regione, è il Governo nazionale attraverso un'insistenza della Regione per quello è importante che ci sia pure la Regione in questo discorso che noi andremo a fare.

La Mozione è stata inviata quindi è inutile leggerla, ma dice quello che ho spiegato adesso. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

La diamo per letta. Simonetta Schiazza, prego.

#### **SCHIAZZA:**

Sorvoliamo sui saluti perché li abbiamo fatti prima.

Facciamo un piccolo cappello all'argomento, intanto finalmente l'Amministrazione di Ortona si occupa, come sollecitato, di questo tema che investe e riguarda tutto il territorio non solo ortonese ma parliamo del comprensorio, quindi il punto nascite.

Davvero con soddisfazione accolgo la condivisione da parte di tutto il Consiglio Comunale di dibattere questa sera esclusivamente - come richiesto già a dicembre - del punto nascite di Ortona, soprattutto perché le sollecitazioni da parte del territorio sono state tante, le accuse sono state tante e con questo Consiglio Comunale il Consiglio Comunale di Ortona recupera un gap, recupera un ritardo in efficienza, nel senso che questa Mozione che è venuta dal Consigliere Coletti, condivisa e poi spero migliorata con degli Emendamenti, recupera un rapporto tardivo che è venuto – perlomeno da quello che ci rimproverano – dalle istituzioni.

Non posso non sottolineare il mio disappunto nei confronti dell'attuale Assessore che noi abbiamo incontrato in una Conferenza organizzata dal Presidente del Consiglio... (Intervento f.m.) parlo dell'Assessore Regionale alla Sanità che su iniziativa del Presidente del Consiglio abbiamo potuto incontrare qui al Comune, abbiamo avuto diciamo il privilegio visto che ci ha detto che non aveva nessuna intenzione di confrontarsi con il Consiglio Comunale.



L'Assessore alla presenza di tutti ha detto che era disposto a venire in Consiglio Comunale a discutere di tutto il riordino, preciso, ma non del punto nascite, io su questo ho espresso dissenso su tutta la linea lo sapete perché l'ho manifestata alla presenza di tutti, quindi per fortuna questo Consiglio Comunale pone rimedio perché va oltre quella che è l'intenzione dell'Assessore.

Comunque io non posso dimenticare secondo me un Assessore Regionale ha il dovere di confrontarsi, come gli ho chiesto, con la città e non con Simonetta Schiazza o con Tommaso Coletti o con il Consigliere De Iure, aveva il dovere di venirsi a confrontare con la città perché nel Consiglio Comunale che io avevo chiesto avevo chiesto la presenza di Zavattaro, di D'Alfonso, dei Sindaci, dell'Assessore Regionale.

Ci sono state anche altre assenze ma in questo contesto sorvolo perché l'obiettivo prevale sulla polemica nonostante tutto.

Quindi facendo riferimento al tema volevo precisare che questa azione che l'Amministrazione sta portando avanti è sostanziale, perché al contrario degli altri presidi che rischiano la chiusura che sono quasi dati per certi come chiusi, Ortona esprime l'eccellenza quella che secondo anche l'indirizzo del Governo regionale è stato definito come "polo della donna", quindi l'eccellenza e quindi la eventuale chiusura contrasta con quello che dovrebbe essere il programma definito.

A questo oltre ai dati che avevo già fornito il 23 dicembre degli standard di sicurezza ci sono due valutazioni importantissime che, secondo me, vanno messe sul piatto della bilancia nel momento in cui anche lo Stato ci parla e ci blinda, ci obbliga a rispettare il bacino di utenza che è di 150.000.

Allora da un lato abbiamo questa nostra mancanza il fatto che il bacino di utenza non rispetta i parametri previsti dal Decreto, però noi dall'altra parte abbiamo un polo d'eccellenza con un reparto che esprime gli standard di sicurezza.

Quando si parla a livello di Decreto si parla di messa in sicurezza che però deve essere strutturale, tecnologica e di risorse umane, allora quello che noi cerchiamo con questa Mozione è di ricordare che intanto noi abbiamo la sicurezza strutturale così come la tecnologica, di fatti in un passaggio a mezzo stampa avevo chiesto visto che il rischio era la chiusura, visto che l'Assessore ha dichiarato che i presidi che eventualmente devono rimanere aperti devono comunque essere messi a norma, allora la mia proposta era stata invece di dover cercare, perché l'Assessore nella conferenza stampa ha detto che avrebbe dovuto cercare le risorse per mettere a norma le strutture Chieti, Vasto e Lanciano.

A questo punto la proposta è stata questa, invece di mettere a norma e dover cercare le risorse per mettere a norma trasferiamo il padiglione Chieti ad Ortona dove ci sono gli standard di sicurezza a livello di struttura, di risorse umane e quindi al limite potenziarle perché bisogna guardare e spiegare anche un altro pericolo che incombe sul nostro ospedale che serve per spiegare per quale motivo noi dobbiamo andare alla fonte, cioè al Ministero.

Attualmente ci sono due Decreti del Commissario ad acta, uno prevede il riordino dei presidi ospedalieri e quindi dei punti nascita in questo caso, però c'è anche il Decreto 5 che parla invece del personale e della necessità di ridurre il personale quello flessibile del 50% rispetto ai dati occupazioni del 2009.



Quindi questo mette in teoria a rischio il nostro punto nascita perché attualmente nel reparto di Pediatria che è strettamente legato all'Ostetricia, la Pediatria di Ortona purtroppo conta su 5 di 7 pediatri disponibili perché 2 mancano per maternità per malattia diciamo così, per cui il presidio di Ortona ha l'urgenza di chiedere a Zavattaro di portare ad Ortona due pediatri altrimenti noi in teoria non tra due anni come prevede il Decreto, il passaggio fino a quando non ci sarà la messa a norma delle altre strutture, ma dal 1 di aprile rischieremo anche la chiusura proprio perché Pediatria non ha il personale necessario per la tenuta del reparto di Ostetricia, quindi si porterebbe a catena anche il punto nascita. Quindi dovendo scongiurare l'applicazione piena di questo Decreto n. 5 che prevede, appunto, il riordino e la riduzione dei posti di lavoro e questo ce l'aveva anche annunciato l'Assessore Paolucci che erano previsti questi tagli, noi dobbiamo rafforzare questa Mozione ribadendo l'eccellenza e la necessità di trasferire qui da altri presidi che non garantiscono come noi né l'eccellenza, né la sicurezza della struttura, quindi parliamo di Lanciano, parliamo di Vasto e parliamo anche di Chieti perché mi risulta che così come Ortona Lanciano abbia al momento 5 pediatri, Vasto ne ha 7 e Chieti che è espressione di una struttura di secondo livello ne ha 7 quindi non dovremmo essere noi a rischio, ma ci sono strutture non menzionate che invece sono più a rischio di noi.

Un altro dato importante che è bene che la città sappia e che deve rafforzare è che, contrariamente agli altri presidi vicini che stranamente non sono toccati da questo rischio e dal rischio chiusura, il presidio di Ortona ha un trend positivo di nascite, nel quadriennio 2011/2014 infatti il vicino ospedale di Lanciano ha avuto -8% di nascite, nello stesso quadriennio il presidio di Ortona ha avuto +10% e nel solo biennio 2013 e 2014 +15%.

Questo a spiegare che anche dal punto di vista della efficienza e della utenza Ortona è l'unico Comune che ha un trend costante positivo, quindi questo a maggior ragione spiega il perché dobbiamo battere i pugni sul tavolo.

Un altro dato importante che va considerato e che poi è stato inserito nella Mozione è la valutazione degli esiti di rischio, praticamente detto in parole povere è la percentuale che il nostro ospedale esprime in termini di parti cesari primari quindi il fattore di rischio.

Il Decreto dice che i presidi di primo livello come il nostro non devono andare oltre il 15%, come percentuale di parti cesari primari, il presidio di Ortona è all'11,6% questo detto brevemente.

Questi sono veramente due punti che devono rendere chiara la situazione e che spiegano poi gli Emendamenti che io propongo.

Quindi ve li vado a leggere, dopo il terzo comma inserire il seguente testo: *preso atto che secondo tale Decreto per i percorsi diagnostici, terapeutici, procedure ed attività cliniche sono misurabili gli esiti e possono essere identificati i valori di rischi di esito per le maternità di primo livello.*

Poi sostituire il quinto comma con il seguente testo: *considerato che il punto nascita di Ortona pur non rientrando nel bacino di utenza previsto in 150.000 ha sviluppato nell'anno 2014, come maternità di primo livello, un numero di parti maggiori di 500, nello specifico 569 ed una proporzione di parti cesari primari dell'11,6%, vale a dire al di sotto della soglia del 15% prevista per la maternità di primo livello, quello che ho spiegato prima.*



Al punto “decide” quinto rigo, dopo le parole *a quanto previsto dal Decreto* inserire il seguente testo: *con soglie di rischio di esito più virtuose rispetto a quanto previsto dal Decreto, anche se il bacino di utenza è notevolmente inferiore allo standard.*

Al punto “impegna” secondo rigo, dopo le parole *e con quello dell'economia* inserire il seguente testo: *unitamente ad una delegazione dei Sindaci del comprensorio ortonese trasmettendo, al contempo, la presente Mozione al Direttore generale Zavattaro e al Commissario ad acta della Regione Abruzzo Dott. Luciano D'Alfonso per rappresentare le ragioni che sottendono la richiesta di deroga per il punto nascita del nosocomio ortonese.*

**PRESIDENTE:**

Grazie. Leo Castiglione, prego.

**CASTIGLIONE:**

Saluto il Presidente, Sindaco, Assessori, Consiglieri e il pubblico.

La prima considerazione che volevo fare è che stiamo parlando del punto nascita e tra il pubblico vedo più presenza maschile che femminile, il mio intento è un altro quello che forse siamo arrivati un po' troppo tardi e questa presenza così scarsa di cittadine, di persone interessate a questo punto nascita ormai è un po' scemata perché non si ha più fiducia innanzitutto in noi.

Io la prima cosa che voglio fare è quella di fare un esame di coscienza perché sono il primo a rendermi conto di aver fatto poco o quasi nulla per salvare il punto nascita.

Penso che ognuno di noi senta questa responsabilità perché sappiamo anche che questa bozza di Decreto è del 21 luglio 2014, da allora ad oggi io penso che ognuno di noi abbia delle responsabilità a cominciare dalla Regione, a cominciare dall'Assessore Regionale e per poi scendere sul territorio quindi il Sindaco in prima persona che essendo anche medico logicamente ha una responsabilità maggiore, ma questo dovuto alla sua professione, ma come rappresentante della nostra città.

Assolutamente non è una battaglia politica quello che voglio dire e non è contro il Governo Regionale, non è contro l'Assessore Paolucci ma è un dato di fatto questo, io credo che mai come adesso bisogna stare tutti insieme per cercare di fare quello che si può fare.

Io ho poca fiducia in questo, dico questo per ricordare a qualcuno che forse non era presente che quando è stato il momento di schierarsi contro il Governo Regionale precedente, quindi parlo del Centrodestra, che voleva se vi ricordate bene declassare l'eccellenza di Senologia noi ci siamo schierati, sono stati in prima persona e promotore di un'azione quando venne qui Zavattaro, Flacco penso che ce lo ricordiamo un po' tutti i presenti.

Quindi proprio per fugare ogni dubbio che il mio assolutamente non vuole essere un intervento di carattere politico contro questo Governo Regionale però ci sono delle responsabilità.

Io dopo presenterò un Emendamento però io credo che questa sera innanzitutto occorre la presenza del Direttore generale perché io credo che ognuno di noi ha delle domande, ha dei dubbi ancora, io ce li ho ancora ma credo che anche in Regione hanno dei dubbi ancora perché so che domani c'è un tavolo tecnico, c'è una riunione molto importante per



approfondire alcuni aspetti di questo Decreto che non sono ancora chiari perché io sono il primo a dire – l’ho detto già in altre sedi – che questo Decreto non è proprio per l’Abruzzo, questo è un Decreto che forse è per le aree metropolitane, ma per le piccole realtà che hanno delle identità particolari come la nostra è difficile da calare se non si deroga, allora se si deroga si può derogare su tutto non è che si può derogare sulle norme di sicurezza o si può derogare sul punto nascita o su Ortopedia.

Allora bisognerebbe fare un ragionamento diverso che non sta a noi fare ma a chi ci governa dall’alto, cioè quello di partire dalle eccellenze, da quello che esiste su un territorio e no che si va a tagliare per poi costruire, è come uno che non ha i soldi però dice “anziché comprare un buon usato devo farmi la macchina nuova” per indebitarsi ancora di più, questo è il ragionamento che vuole fare la Regione che io non condivido perché questo Decreto, se voi lo andate a vedere, vedrà pian piano adesso toccherà ad Ortona, Atri, Sulmona, Penne ma poi toccherà a Vasto, toccherà a Lanciano ma toccherà anche Chieti-Pescara.

Se avete visto questa bozza per avere un presidio di secondo livello cioè una struttura collegata all’Azienda Ospedaliera universitaria occorre avere dai 600.000 a 1.200.000 abitanti, l’Abruzzo ha 1.200.000 abitanti.

Allora io dico che le Mozioni vanno bene, dobbiamo farle assolutamente ma io penso che dobbiamo fare anche altro perché è giusto quello che ha detto Simonetta, se veramente dobbiamo rientrare nella spesa per la sanità che sappiamo tutti assorbe più dell’80% del Bilancio regionale, allora dobbiamo dimostrare, la Regione lo deve fare questo, io non sono tanto d’accordo con il Senatore Coletti quando dice che dobbiamo essere noi.

No, secondo me è la Regione che deve rappresentare, la Regione sa che ad Ortona c’è un reparto di eccellenza ma perché lo sa? L’ha creato lei.

L’eccellenza di Ortona Senologia, il “percorso donna” chi l’ha fatto? Che l’abbiamo fatto noi? L’ha fatto il Governo di Centrodestra, l’ha fatto chi governava in quel momento negli anni che ha investito risorse umane, finanziarie e tutto quanto.

Oggi io devo andare a dire al Ministero che Ortona deve andare in deroga perché c’è questa realtà? Facciamolo, io non sto dicendo che non lo dobbiamo fare, però io credo che debba essere la Regione e come l’eccellenza di Ortona questo discorso vale per tutte le eccellenze della Regione Abruzzo, questo è il ragionamento che faccio io.

Ci sono le eccellenze in Abruzzo non si possono tagliare, come dissi a Zavattaro in quella riunione, non puoi tagliare dove c’è l’eccellenza, tagli i rami secchi, non puoi partire dall’alto.

Allora io dico che dobbiamo fare adesso, cioè visto che questa è la situazione credo che dobbiamo assolutamente fare delle azioni più incisive perché la nostra voce da Ortona non è arrivata, questo va detto soprattutto, non è arrivata a tutti i livelli, a livelli del personale, a livello dei cittadini, a livello sindacale, a livello nostro istituzionale.

Io ho sentito in televisione e penso tutti quanti abbiamo sentito Atri, Penne, Sulmona, addirittura si sono uniti per far sentire la propria voce rappresentando ognuno le proprie esigenze perché tutte sono valide, perché sicuramente la realtà di Sulmona forse meriterebbe un’attenzione ancora maggiore questo va detto, perché ormai dobbiamo parlare di sanità regionale.



Io devo sapere se la Regione mi priva di un servizio e devo andare a pagare due volte perché tu mi togli per poi ricostruirlo questo servizio altrove, a che costo? Chi paga?

Paghiamo sempre noi, paga il cittadino, cioè tu chiudi Ortona come punto nascita per andare a mettere in sicurezza Chieti e Lanciano, quanto spendi?

Io questo voglio sapere dalla Regione quanto ci costa, perché noi siamo cittadini che pagheremo due volte, pagheremo adesso e pagheremo dopo perché io non credo che mettere in sicurezza Chieti costerà poco, non credo che mettere in sicurezza Lanciano sia a livello di personale e strutture costerà poco.

Queste sono le domande e queste domande, queste riflessioni le deve fare la Regione, la Regione deve dire al Ministero, a chi ha fatto questo Decreto “guarda che io se devo calare questo Decreto sul mio territorio io vado a spendere di più, mi vado ad indebitare di più”, questo è un mio pensiero perché io non so i dati, non so le cifre ma sicuramente spenderemo tanto.

Allora perché la Regione non può dire al Ministero “guarda io ho una struttura, ho delle realtà che purtroppo non c’è il bacino di utenza però posso implementarle, posso investire”, perché non si può fare questo discorso?

Perché dobbiamo dire “la Regione non è responsabile, deve calare quel Decreto senno viola la legge”, perché?

Io dico che politicamente tutto si può fare, io credo che la Regione possa rappresentare, le osservazioni le deve fare la Regione semmai poi le supportiamo noi con azioni popolari, ed è questo il motivo per cui presento questo Emendamento, affiancando i cittadini, affiancando i rappresentanti, affiancando gli attori principali di questo furto che ci stanno facendo, l’ennesimo furto.

Questa città già ha pagato tanto in termini di tagli, non possiamo permettercelo più e io questo lo dico al Sindaco in prima persona e lo sto dicendo con uno spirito costruttivo perché io voglio lottare insieme al Sindaco di questa città perché voglio dare il mio contributo, ma dobbiamo essere compatti, dobbiamo uscire dalle logiche partitiche di appartenenza perché proprio in base a questo ragionamento sia prima che adesso ci stanno togliendo la nostra città dalle nostre mani, io questo sento.

Ma un pezzo alla volta stiamo morendo, stiamo morendo! Un percorso donna dove tolgono il momento più bello che è quello del punto nascita per mettere Ginecologia Oncologica ben venga, ma noi risolviamo così il nostro ospedale?

Lo risolviamo con l’officina del sangue? Qualcuno sarà contento per l’officina del sangue lo sappiamo, qualcuno sarà contento, con la Psichiatria massimo rispetto perché abbiamo bisogno anche di questo, ma io penso che al nostro ospedale negli anni è stata data una identità e su quello noi abbiamo creduto tutti, perché quando nei vari incontri i vari Assessori che si sono preceduti, dal Direttore Zavattaro ci hanno sempre detto “Ortona si salverà per il percorso donna”.

Si sono sciacquati la bocca tutti quanti, ognuno ha chiesto il voto perché avrebbe difeso l’ospedale di Ortona e oggi invece ci vogliono togliere il punto nascita, che percorso donna è? Che percorso rosa è se togliamo il punto nascita ad Ortona avendone tutti i requisiti tranne il bacino di utenza.

Una regione si potrebbe trovare con degli ospedali tutti con meno di 80.000 abitanti quindi che vuol dire che togliamo tutti gli ospedali?



Allora qualcuno lo deve dire questo e io sono pronto a tutto caro Sindaco, adesso leggerò gli Emendamenti ma vi dico anche che su questo argomento io sono pronto anche a riconsegnare il mio mandato, a dimettermi e questa sarebbe un'azione forte perché Ortona deve dare un segnale forte, io credo che proprio come ultima possibilità dovremmo anche attivare questa possibilità, ci dimettiamo tutti, tu per primo caro Sindaco perché basta con queste logiche per ammazzare questa città.

Io non ci sto più caro Sindaco, mi dispiace ma non ci stavo neanche prima.

Scusate la mia foga come sempre. Allora leggo i due Emendamenti, il primo per quello che dicevo prima cioè di inserire all'ultimo paragrafo: *impegnare il Sindaco*, perché credo che un'azione congiunta possa dare più forza, *a coordinare con i colleghi delle città di Sulmona, Atri e Penne un'azione congiunta al fine di rafforzare tutte le iniziative da mettere in atto per la salvaguardia dei punti nascita delle proprie città.*

Questo è il primo Emendamento. Il secondo invece *di impegnare i Consiglieri Comunali a sostenere in prima persona iniziative di carattere popolare al fine di far sentire la voce del territorio già duramente defraudato in materia di assistenza sanitaria.*

Il punto 2 *di invitare il Sindaco ad invitare tutti i Sindaci del comprensorio a simile iniziativa.* Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie. Patrizio Marino, prego.

#### **MARINO:**

Grazie Presidente. Buonasera a voi, buonasera al pubblico e ai colleghi Consiglieri.

Io volevo anche ricordare, a volte forse c'è poca memoria o forse si dà poco seguito a certe Delibere che questo Consiglio prende, volevo ricordare che noi il 27 di agosto presentammo una Mozione approvata all'unanimità da questo Consiglio che prendeva, appunto, atto di questo percorso di chiusura e di razionalizzazione degli ospedali, quindi di Ostetricia, e approvammo una Mozione all'unanimità dando mandato al Sindaco di impegnarsi in un percorso che prevedeva manco a farlo apposta quello che stiamo dicendo adesso, cioè il coinvolgimento del territorio, la convocazione dei Sindaci, la stesura di un documento. Già ne avevamo preso atto e avevamo deliberato in merito.

Benissimo, in questi mesi forse poi ci sono stati altri problemi, forse non si era capito probabilmente che la questione era grave ed urgente e quindi forse andava battuto il ferro allora quando noi abbiamo preso posizione con quella Mozione, mi ricordo, che presentammo e siamo arrivati ad oggi.

Quindi io penso che adesso non abbiamo molto margine per muoverci, perché?

Perché purtroppo le politiche sui tagli dipendono da Roma, lo sappiamo bene per i tribunali, lo stiamo vedendo per gli ospedali e i margini sono davvero molto pochi.

Dobbiamo però prendere atto che questi tagli limitano il diritto costituzionale alla salute di tutti che è un diritto inalienabile, che è un diritto conquistato con secoli di lotte e anche su questo dovremmo cercare di puntare e di sottolineare, appunto, il fatto che un territorio ha il diritto alla salute e non può essere lasciato a se stesso.

Per questo un'altra ragione che dobbiamo manifestare è che non si può accettare solo una politica fatta di tagli, una politica che taglia tutto con la scusa dell'economia, con la scusa



delle crisi, con la scusa di far quadrare i Bilanci perché ci sono parti del nostro stato sociale che non possono essere tagliate.

Quindi alla luce di questo io penso che questa Mozione va a incidere proprio su questo, cioè sull'unica strada che abbiamo che è quella di ricorrere al Ministero.

Certamente la Regione potrebbe fare altre scelte certo, però a quel punto dovrebbe scontentare qualcuno, dall'incontro che abbiamo avuto con l'Assessore Regionale l'idea che mi sono fatto è che davvero i margini sono molto stretti per noi, ma per la Regione stessa perché poi non ci dimentichiamo che la Regione Abruzzo è commissariata sulla sanità e il Commissario è il Presidente della Regione.

Per cui se non applica tutto ciò che deve applicare i Decreti ecc. poi è il Ministero che ci manderà il Commissario e lo farà di imperio, per cui poi lì davvero non ce n'è per nessuno.

Allora io penso che intanto dobbiamo difendere ciò che abbiamo e cioè l'ospedale attuale che speriamo, perlomeno da come si è messo in atto in questi anni si sta specializzando in ospedale della donna e quindi è un grosso risultato perché questo ci permette di tenere aperto il presidio, perché secondo il Decreto noi dovremmo chiudere anche il nostro presidio e Guardiagrele e Atesa si stanno avviando a questo.

Allora io penso che dobbiamo già difendere questa posizione acquisita.

Nella richiesta che poi andremo a fare al Ministero il Sindaco di Ortona insieme ai Sindaci del territorio dovranno sottolineare quello che abbiamo detto nella Mozione, cioè che in tutta questa specializzazione di ospedale della donna manca il punto di Ostetricia e per cui chiediamo di riaprirlo.

Io esprimo un parere favorevole agli Emendamenti, a quelli di Leo quello dell'unirci ai Comuni di Atri, Sulmona e Penne non sono d'accordo perché noi abbiamo una ragione diversa, loro ovviamente chiedono il mantenimento del loro reparto di punto nascita, noi lo chiediamo in virtù del fatto che abbiamo una specializzazione del punto donna.

Quindi io non andrei ad unirmi a chi ha altre ragioni, noi ce ne abbiamo una in particolare e questo potrebbe essere il nostro punto di forza al Ministero, se il Ministero ci riceverà, se il Ministero poi vorrà speriamo accogliere questa nostra richiesta. Grazie.

#### **PRESIDENTE:**

Grazie. Non ci sono altri interventi, a questo punto il Sindaco, prego.

#### **SINDACO:**

Grazie Presidente. Saluto l'assise, i Consiglieri, gli Assessori.

Dopo aver ascoltato con attenzione gli interventi dei Consiglieri in aula ritengo che questa Mozione, motivo per cui abbiamo chiesto anche un Consiglio su questo punto in particolare, sia da accogliere in pieno per una serie di motivazioni.

È vero che le motivazioni addotte dai Consiglieri tutti sono più che legittime, cioè il discorso dei tagli, la spesa pubblica, i rispetti degli standard di qualità ecc., ma c'è una motivazione che comunque è emersa e per cui penso che l'intervento da parte delle istituzioni locali insieme alla Regione che deve fare la sua parte è quello di andare a chiedere al più presto al Ministero di ripensare questo taglio, questa chiusura ci sono ben ragioni dentro.



In realtà, come hanno sottolineato in molti, che senso ha aver sollecitato, aver pensato e realizzato un percorso donna senza un punto nascita, è un tassello che realmente manca in questo discorso, che senso ha andare ad intasare un ospedale mi riferisco a quello provinciale di Chieti che ovviamente già di per sé è molto intasato sapendo che in realtà ad Ortona gli standard di qualità ci sono, soprattutto sapendo che il trend delle nascite è in crescita, come ha ricordato la Consigliera Schiazza, siamo a +10% se non al 15 perché c'è anche da fare una piccola ulteriore differenza e sostanziale perché il numero delle nascite non corrisponde matematicamente al numero dei nati perché ci sono anche i parti gemellari e anche di più.

Quindi non è manco così vero che siamo sotto a 500 perché se teniamo conto di questo... (Intervento f.m.) ma forse qualcosa di più anche.

Quindi tutto questo fa pensare che comunque insomma valga davvero la pena di insistere su questo discorso, per cui bisogna ovviamente chiedere con insistenza questa deroga, cioè di ripensare a questo taglio.

Anche io sono d'accordo con il Consigliere Marino di non legare questa richiesta alle altre comunità, agli altri ospedali pur nel rispetto ovviamente dei loro territori perché ritengo che questa è una battaglia che vada fatta per Ortona e non per mero campanile, ma perché abbiamo noi le peculiarità, noi di Ortona, altri hanno altre peculiarità certo Sulmona potrebbe avallare il discorso di essere una zona montana quindi difficilmente raggiungibile per cui avrebbe delle sue peculiarità.

Ma noi dobbiamo pensare alle nostre peculiarità che ce ne sono tante sono tutte quante difendibili, per cui io penso che ha fatto bene il Capogruppo Coletti a presentare questa Mozione e invito tutto il Consiglio a votarla all'unanimità. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE:**

Grazie Sindaco. Non ci sono ulteriori interventi a questo punto mettiamo a votazione prima l'Emendamento modificativo presentato ed illustrato dal Consigliere Simonetta Schiazza.

Chi è favorevole? 12. Contrari? o. Astenuti? o.

A questo punto mettiamo a votazione l'Emendamento aggiuntivo presentato dal Consigliere Leo Castiglione... (Intervento f.m.) sono due? Ok.

All'ultimo paragrafo inserire *impegna...* (Continua lettura) (sovrapposizione di voci) questo mi è arrivato a me... (Intervento f.m.)

**CASTIGLIONE:**

...non ho detto questo, se tu l'hai inteso così va bene ma non è scritto così Tommà.

**PRESIDENTE:**

Io questo ho, è quello che ho letto.

**COLETTI:**

Posso fare la dichiarazione di voto?



**PRESIDENTE:**

Certo.

**COLETTI:**

Presidente io ad invitare i Consiglieri a mobilitare le popolazioni non sono d'accordo perché i Consiglieri sono stati eletti dal popolo per rappresentare i loro interessi, se i Consiglieri non sono capaci di rappresentare gli interessi della collettività se ne andassero e l'altra proposta che ha fatto lui, se uno sta nel giusto e le istituzioni superiori non ritengono di ascoltare i Consiglieri o le istituzioni locali vuol dire che non si conta niente e allora uno abbandona.

Se invece non si è nel giusto, e poi lo dirò alla dichiarazione di voto sul provvedimento che l'obiettivo non è la Regione ma è il Governo nazionale e mo vi dico il perché, allora uno lotta ma deve lottare per le popolazioni, perché andare alla gente a dire "vieni, aiutami a far capire questo alla Regione" vuol dire che noi non siamo capaci di far capire questo alla Regione; infatti io non ho mai partecipato come Presidente della Provincia, come amministratore locale a manifestazioni di protesta perché le istituzioni non protestano, le istituzioni operano.

**PRESIDENTE:**

Quindi diciamo che il punto n. 1 quello di *impegna i Consiglieri Comunali a sostenere* c'è una dichiarazione Consigliere Coletti contraria al punto 1, mentre il 2 *invitare il Sindaco...* (sovrapposizione di voci) ok, perfetto. Castiglione, prego.

**CASTIGLIONE:**

Forse abbiamo bisogno dell'interprete qua, ho scritto male ma io penso di aver scritto in italiano.

Io ho scritto *impegna i Consiglieri Comunali* non "a sollevare", *a sostenere* che forse è diverso in italiano, *in prima persona...* "a sostenere" significa stare a fianco dei cittadini e no sollevare i cittadini assolutamente, proprio non mi appartiene questo termine.

*Iniziativa di carattere popolare*, se ci sono petizioni noi dobbiamo stare a fianco dei cittadini, questo significa, solo questo vuole significare, *al fine di far sentire la voce del territorio già duramente defraudato in materia di assistenza sanitaria.*

Il secondo punto, *di invitare il Sindaco...* (Continua lettura) se lo fa solo Ortona ecco il risultato caro Coletti... (Intervento f.m.) la gente che mi ha votato sa quello che ho fatto, la gente di Ortona sa che il punto nascita l'abbiamo perso, lo sa per colpa di tutti quanti!

Non mi dire che io devo sollevare, io non devo sollevare nessuno!

**COLETTI:**

Il populismo non serve a niente!

**CASTIGLIONE:**

Il populismo lo stai a fare tu perché io non sollevo nessuno! Non l'ho mai fatto in via mia.



Invece ho ripreso la parola più che per spiegare questo che veramente mi sembra... fate quello che volete tranquillamente non c'è problema, ognuno si assume le proprie responsabilità delle decisioni che prende.

Io invece mi permetto di fare una scorrettezza Presidente, però penso che sia a buon fine, cioè quella di segnalare non so se voi avete saputo che questa notte a Fonte Grande ci sono stati dei furti di un'auto e sono state danneggiate tante macchine in via Morlupi perché hanno tentato di rubarle ma non ci sono riuscite, questo è il sintomo di quella sicurezza che ormai purtroppo non c'è più nella nostra città, è un segnale molto forte perché sono entrati proprio in un piazzale di via Morlupi e hanno fatto terra bruciata.

Questo semplicemente per lanciare un segnale e per riprendere quel discorso sulla sicurezza che da un anno abbiamo abbandonato. Grazie.

### **PRESIDENTE:**

Grazie. A questo punto mettiamo a votazione l'Emendamento presentato dal Consigliere Leo Castiglione.

Chi è favorevole? 5. Contrari? 7. Astenuti? 0.

L'Emendamento non viene approvato.

A questo punto mettiamo a votazione la Mozione così come... (Intervento f.m.) dichiarazione di voto sulla Mozione, prego.

### **COLETTI:**

Presidente io per chiarezza nei confronti dei pochi cittadini che ci sono ma penso pure dei Consiglieri Comunali stessi, io sono il fautore che per diventare Consigliere Comunale si dovrebbe fare un esame e ci vorrebbe una scuola di Pubblica Amministrazione.

Un Consiglio Comunale non può dire "protestiamo contro un Decreto che recita..." (Intervento f.m.) tutto può succedere ma si va a chiedere la modifica però... (Intervento f.m.) io l'ho fatta sempre perché non credo che si può protestare contro una legge, uno può esprimere il suo pensiero nei confronti di quella legge, può dire quello che pensa, può condividere o può non condividere noi non lo condividiamo sicuramente questo Decreto e per questo chiediamo la modifica.

Ma questa è una intesa tra due Ministeri, a seguito però dell'attuazione dell'Art. 1 comma 169 della Legge 30.12.2004 n. 311 e dell'Art. 15 comma 13 lettera C del D.L. 06.07.2012 n. 85 modificato dalla convenzione in Legge n. 135 del 2012, noi vorremmo chiedere alla Regione non attuare una norma dello Stato.

Una istituzione com'è il Consiglio Comunale non potrebbe fare una cosa del genere, il Consiglio Comunale può dire "andiamo a chi sta facendo questa norma modificiamola perché abbiamo delle condizioni diverse", questa è la ragione per la quale l'impostazione dell'O.d.G. con l'aiuto della Regione, io sono d'accordo con quello che dice Leo che la Regione deve stare in prima fila insieme a noi a dire al Governo "guarda che noi abbiamo delle condizioni diverse da quello che tu hai scritto sul Decreto", questo sì.

Ma una volta che questo diventa norma se non si modifica nessuno può fare niente, per questo non votiamo... gli Emendamenti approvati fatti da Simonetta che chiariscono alcuni aspetti della impostazione della Mozione votiamo a favore.



**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere Coletti. A questo punto mettiamo a votazione la Mozione così come emendata.

Chi è favorevole? 12. Contrari? 0. Astenuti? 0.

La Mozione così come emendata è stata approvata.

Visto che avete messo l'urgenza è una Mozione non c'è scritto di votare l'immediata esecutività ma mettiamola, votiamo l'immediata esecutività.

Chi è favorevole? 12. Contrari? 0. Astenuti? 0.

All'unanimità.

**COLETTI:**

Presidente chiedo la verifica del numero legale.

**PRESIDENTE:**

A questo punto chiedo al Segretario di fare l'appello per la verifica del numero legale.

**SEGRETARIO:**

*Procede all'appello.* Il numero non è legale.

**PRESIDENTE:**

Grazie Segretario. A questo punto la seduta prosegue per quella già convocata per lunedì alle ore 18 in seconda convocazione, non faremo l'attesa lunga faremo una mezzoretta per dare il tempo ai Consiglieri di arrivare. Grazie, buona serata.

